la Repubblica A&F AFFARI & FINANZA

Settimanale

Data 11-12-2017
Pagina 41
Foglio 1

"Così la cassa geometri aiuterà i pensionati"

INTERVISTA A DIEGO BUONO, NEO PRESIDENTE DELLA CIPAG, LA CASSA DI PREVIDENZA DELLA CATEGORIA: "PREVEDIAMO DIVERSE POLIZZE, UNA LONG TERM CARE CONTRO LA PERDITA DELL'AUTOSUFFICIENZA E RESIDENZE SANITARIE"

Adriano Bonafede

Roma

«Con il trascorrere del tempo chi andrà in pensione avrà un "tasso di sostituzione" (rapporto fra pensione e ultimo reddito, *ndr)* sempre più basso. Per questo stiamo sviluppando un pacchetto di welfare che offrirà ai nostri pensionati dei servizi aggiuntivi in grado di migliorare la loro vita». Diego Buono è da qualche mese presidente della Cassa geometri.

Qual è oggi il valore della pensione media rispetto all'ultimo reddito? E quale sarà quando il contributivo andrà a regime?

«Oggi siamo ancora intorno al 65 per cento dell'ultimo reddito ma già abbiamo previsto misure che consentiranno al tasso di non scendere al di sotto del 50 per cento così come indicato nel libro bianco dell'Unione Europea».

In che cosa consiste il pacchetto di welfare che intendete offrire?

«Un mix di prodotti assicurativi - tra cui la long term care, la polizza che protegge dai rischi della perdita di autosufficienza - fino alla possibilità di accedere alle Rsa, le residenze sanitarie per anziani. Il nostro fondo sanitario integrativo, inoltre, il cui bando scadrà il prossimo marzo, avrà una parte aggiuntiva che riguarderà la prevenzione».

In questo modo aumenterete certamente le erogazioni ai pensionati. Perché non farlo direttamente accrescendo le pensioni?

«Non è possibile farlo perché non possiamo incidere sul metodo di calcolo contributivo, se non in minima parte. Con il welfare erogheremo direttamente dei servizi. Lo scopo è sempre quello di proteggere i nostri pensionati».

Sono previste anche delle agevolazioni per i giovani? Ne avrebbero bisogno...

«Sì, intanto per loro i contributi sono più bassi per i primi cinque anni di iscrizione: pagano un quarto del contributo soggettivo nei primi due anni e metà negli altri tre. Questa agevolazione iniziale però non incide in alcun modo sulla prestazione pensionistica finale perché, e questo è un secondo vantaggio, non calcoliamo ai fini della prestazione per questi 5 anni la contribuzione ridotta ma come se fosse stata versata per intero. C'è poi l'assicurazione professionale gratuita per il primo anno e infine ci sono incentivi alla frequenza dei corsi di formazione pari al 50 per cento del totale».

Scusi, ma dove trovate le risorse per migliorare il welfare degli anziani e i per agevolare i primi anni dei giovani?

«Noi, come molte altre categorie professionali, abbiamo un contributo soggettivo pari al 15 per cento, e uno integrativo del 5 per cento. Il primo si calcola sul reddito dell'iscritto e va a costituire la futura pensione secondo il metodo contributivo. Il secondo si calcola invece sul giro d'affari dichiarato. Tenga presente che per far funzionare la Cipag, la nostra cassa, bastano circa due punti di questi 5. Il resto lo usiamo per colmare il debito previdenziale e per tutti servizi aggiuntivi di welfare».

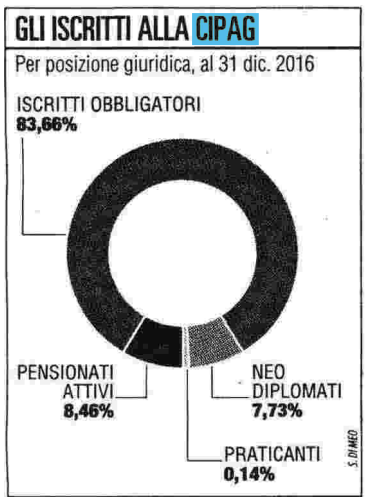
Che risultati ha dato la riforma all'accesso della professione di geometra? E che fine hanno fatto gli istituti per geometri?

«E' stato eliminato l'Istituto per Geometri ed è stato istituito il CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio) con la differenza che il titolo di geometra prima si acquisiva con il diploma mentre oggi lo si ottiene solo con l'esame di abilitazione. Questo ha generato confusione per le famiglie, creando un gap che stiamo cercando di colmare con il nostro programma di orientamento».

C'è un vostro progetto per il "geometra laureato". Ma non c'è già la facoltà di ingegneria a dare una laurea breve?

«Sì, certo, ma non è la stessa cosa. La nostra categoria lavora nel settore edilizio ma il geometra non è un piccolo ingegnere, è un'altra professione. Ci occupiamo di tante cose, come la rilevazione e la conoscenza del territorio, fondamentali per la prevenzione degli eventi calamitosi, lavoriamo nell'ambito della sicurezza, dell'efficientamento energetico, della fiscalità degli immobili e della salubrità degli edifici. Certo noi non progettiamo le grandi opere. Siamo però formidabili "manager di cantieri". Pensiamo ad esempio a quel geometra che è stato la figura chiave di Expo 2015 a Milano: Romano Bignozzi è stato il responsabile della programmazione ed esecuzione dei lavori. Tornando all'ipotesi di un "geometra laureato", la nostra proposta è di creare un corso di laurea ad hoc. Il geometra del futuro dovrà avere una laurea triennale dedicata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Diego Buono, presidente della Cassa geometri





Codice abbonamento: 133103

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Segnalazioni